

CULTURA & SPETTACOLI

Il libro

ISOCIAL

Una pagina dove germogliano progetti

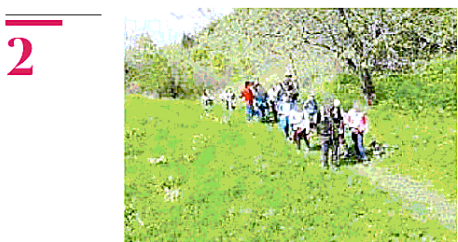


La Terra salvata dagli alberi

In aiuto della terra arrivano anche i social. Gli autori del libro hanno creato una pagina Facebook dove germogliano, (è proprio il caso di dirlo) idee e progetti aggiornati in tempo reale. Il «manifesto della terra salvata dagli alberi» si trova digitando su Facebook La Terra salvata dagli alberi. È uno spazio per condividere, per «guardare con occhi nuovi, diversi dal solito, il verde che ci circonda, che sia di un parco progettato bene, quasi una foresta urbana, o anche solo di una aiuola spartitraffico». È un luogo (virtuale) che riserva sorprese e regala scoperte, che mostra foreste nascoste nella giungla d'asfalto e rivela segreti.

LE SCOPERTE

La forestoterapia ci aiuta a star meglio



Questo è un libro per scoprire, per esempio, che esiste e che cos'è la forestoterapia, chi l'ha inventata e in che modo abeti, faggi, pioppi, querce, taxodi, tigli, insieme a tutta una costellazione alla clorofilla possano migliorare il benessere psicofisico delle persone. Curare la salute dello spirito. A volte, per stare bene, basta immergersi anche solo in un bosco di città, o guardare, da una terrazza, un orizzonte verde. Le piante aiutano a stare meglio, a ritrovarsi. Tantissime anche le possibili applicazioni della Horticultural Therapy (HT), «un'essenziale terapia d'appoggio nella riabilitazione fisica e psichica». La coltivazione delle piante messa in opera per far stare bene chi la pratica è seguita da diligenti «ortoterapisti». (A pag.139 del libro)

NON SOLO VEGETALI

Alberi che sono sculture viventi



Le piante hanno messo radici nell'arte. E ispirato poesia, letteratura, pittura, scultura, musica. «Una quercia è lenta a crescere – scrivono gli autori – ma diventa maestosa e più bella a ogni decade che passa. Occorre pazienza e rispetto per arrivare a godere della vista e dell'ombra preziosa di una splendida roverella vecchia di molti secoli. Un'opera d'arte, una vera scultura vivente, molto più bella e inimitabile di uno squalo in formalina. Lo sapevate che Eva Mameli Calvino, la mamma di Italo, disse l'Orto Botanico di Cagliari dal 1926 al 1929? Probabilmente venne piantato allora il primo seme della storia del «Barone Rampante», uno dei più bei libri della letteratura».

PRESTToday (angelobernacchia@litedizioni.it)



«Noi moderni arbonauti sappiamo che solo gli alberi possono salvare la Terra»

Francesco Ferrini e Ludovico Del Vecchio spiegano come è nato il loro libro «Siamo due novelli Forrest Gump, seguiteci alla scoperta di un mondo speciale»

Cristiana Minelli

«Io e Francesco siamo come due novelli Forrest Gump: coretcci dietro». Comincia così una conversazione con Ludovico De Vecchio a proposito del nuovo libro scritto a quattro mani con Francesco Ferrini «La terra salvata dagli alberi» edito da Elliot, per la collana Antidoti (pp. 192, 16 euro). Sembra di vederli sparire all'orizzonte, lo scrittore inventore del green thriller e il docente di Arboricoltura a Firenze, in attesa che, una alla volta, altre anime verdi si mettano in marcia. Come dobbiamo leggere questo libro?

«Bisogna tenere il passo lungo un sentiero ibrido – risponde Del Vecchio – sul quale si sono innestati, proprio come su una pianta, aspetti scientifici, culturali e sociali». Questo mash-up perfetto fra scienza e letteratura a chi è dedicato? «All'alleato più prezioso nella

lotta per la sopravvivenza sulla terra – continua – l'albero».

La passione è l'elemento che, in primis, ha generato questo testo. Non è un caso che l'editore l'abbia iscritto a un premio internazionale per la divulgazione scientifica. Se lo vincesse non stupirebbe. E stupore è proprio la parola attorno alla quale il naturalista Emanuele Biggi fa girare la nota introduttiva: «È il momento di salire di nuovo tra i rami degli alberi», scrive. Prima che sia troppo tardi. Uno scrittore (che ha firmato per Elliot la trilogia «La compagnia delle piante», «La cura degli alberi», «Il movimento delle foglie») e uno scienziato (un'autorità internazionale nel campo dell'arboricoltura con particolare interesse a quella di città), hanno scritto un saggio, alla clorofilla, a quattro mani. «Ognuno a partire dalla propria vocazione, dal proprio bagaglio di conoscenza ed esperienza, ma entrambi motivati da un'unica passione, «Ab-

LA TERRA SALVATA DAGLI ALBERI
EDITO DA ELLIOT, PER LA COLLANA
ANTIDOTI (192 PAG. 16 EURO)

«Le piante esistono da milioni di anni prima ancora della nostra venuta Saranno loro a garantirci un futuro»

Francesco Ferrini da sempre appassionato di alberi, è professore ordinario di Arboricoltura Generale e Coltivazioni Arboree all'Università di Firenze. Ludovico Del Vecchio è inventore del genere letterario del «green thriller», ha pubblicato con Elliot «La compagnia delle piante», «La cura degli alberi» e «Ecologista, veterinario».

biamo scritto questo libro insieme, perché fosse un manifesto per tutti», ha detto Del Vecchio.

Dirompente? Come quello dei Futuristi?

«Esplosivo, come l'emergenza di fronte alla quale si trova tutta l'umanità».

La terra salvata dagli alberi?

«Io e Francesco siamo, in un certo senso, nuovi arbonauti. Guidiamo il lettore alla scoperta di un mondo che esiste da milioni di anni, è preesistente alla nostra venuta sulla terra e resta l'unica strada da imboccare per garantirci un futuro».

Il disboscamento feroce, l'urbanizzazione selvaggia e un'intera selva di agenti antropici minacciano l'unico alleato che la terra ha per la sua sopravvivenza, l'albero. Che non è un essere consapevole ma senziente, cioè non ha cervello ma può misurare ciò che accade intorno a lui e attuare strategie di sopravvivenza. Comunicare. Produrre ossigeno. Garantire zo-

Salvo per uso personale e' vietato qualunque tipo di redistribuzione con qualsiasi mezzo.